Anno XLI — Martedì 9 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 162

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le giornate di Brescia

La piazza e la legge

L' impazzimento collettivo

Il delegato Topan

Domenica a Brescia ci fu la commemorazione di Garibaldi, in cui dopo il rappresentante del prefetto e delle autorità, fra le quali il primo presidente della Corte d'Appello, venivano le leghe ascritte alla Camera del lavoro, il cui segretario con altro socio portavano una corona di garofani rossi con nastro sul quale era scritto « i ribelli al ribelle », v'erano le bandiere anarchiche rosse e nere, e cartelloni grandi, con scritte a caratteri cubitali come queste: « Da Aspromonte a Copparo » e proprio presso il gruppo delle autorità quest'altro « Contro ogni forma di sfruttamento e vi autorità ».

Di tanto in tanto i socialisti cantavano l'inno dei lavoratori.

Di ritorno dal monumento di Garibaldi, il gruppo dei socialisti, passando davanti alla prefettura guardata dai soldati abbassò le bandiere. E un portabandiera, l'anarchico Giovanni Samueli insultò un ufficiale dell'esercito in servizio. Ma al momento nulla avvenne.

Più tardi ripassando il corteo, l'ufficiale dell'esercito indicò al delegato di P. S. Topan l'anarchico portabandiere e questi lo fece arrestare.

Il reato commesso dal Samueli era provato provatissimo. Ma i socialisti e gli anarchici, spalleggiati dal sindaco, ne volevano l'immediata liberazione. Non potendola avere, proclamarono, subito, sera stante lo sciopero generale per il dimani, lunedì. La città fu tutta in fermento, come si può immaginare, anche perchè la maggioranza dei cittadini era ben convinta che si trattava d'una soprafazione, fatta da gente che pare impazzita. Figuratevi, che fra i fautori della liberazione, oltre sindaco che si chiama Oreffice, c'è un illustrazione penale del foro bresciano, l'avv. Paroli.

Ma tanto può la suggestione della folla anche sulle tempre meno suscettibile a lasciarsi portar via dalla corrente!

Ieri mattina il Samueli comparve al Tribunale che lo condannò a 37 giorni di reclusione senza il beneficio della legge del perdono perchè recidivo.

La condanna ha esasperato ancor più i leghisti — ma non tutti, però, s'adattarono a incrociare le braccia. La città, ieri, era attraversata da pattuglie di carabinieri, guardie, soldati. I soldati custodiscono sempre le officine del gas e della luce, i cui operai non hanno scioperato — c'è la guardia anche alla Banca d'Italia, alla Cassa di Risparmio ecc. ecc.

La giornata di ieri — come rileviamo dai telegrammi — è passata abbastanza calma. Nella città è sorta una viva reazione contro la violenza dei leghisti: si voleva far fermare il tram, ma cittadini e tramvieri si opposero. Vi furono colluttazioni con la peggio degli anarchici.

Ma il più bello viene ora: nel pomeriggio alla Camera del Lavoro si riunirono di nuovo le commissioni esecutive delle varie leghe per decidere sulla continuazione o meno dello sciopero.

Si votò un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il delegato Topan che aveva arrestato il Samueli sia immediatamente espulso dalla città e si invita gli operai a riprendere domani mattina il lavoro.

Sembrano favole, ma pur troppo sono verità e presentano sintomi gravi. La piazza delle grandi città si crede superiore alle leggi — specialmente dove vi sono dei sindaci popolari, che approvano tutte le bestialità dei leghisti e le appoggiano con supina debolezza.

Al metodo di questi sindaci, poco più coscienti del sindaco di Gorgonzola, si devono quasi sempre i tumulti, gli sfregi, le vigliaccherie della teppa.

Nei paesi minori di Brescia, l'autorità dell'ufficio può creare gravi malanni insistenti. Un sindaco che incoraggia uno sciopero è il principale suscitatore di altri scioperi. Ne abbiamo fatto recente esperienza qui a Udine.

Ma chi se ne ricorda più? La grande maggioranza, tutta intenta nelle proprie occupazioni, lascia fare, non va a votare; poi quando vengono i tumulti, con seguito di paure e di perdite, allora è un gridare di tutti contro... il governo che non sa prevenire.

E vedrete che i primi a convenire che il Governo deve mandar via quel Topan, cioè cedere alla piazza, saranno coloro che contro l'imprevidenza del Governo oggi protestano.

La famiglia reale

Racconigi, 8. — Il Re e la Regina col principino e le principessine sono giunti alle 7.47, ossequiati alla Stazione dalle autorità.

Un imponente corteo con musiche si recò davanti al Castello, rinnovando ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

Le elezioni amministrative

Non portarono grandi novità le elezioni amministrative di domenica.

A Milano nelle provinciali sono riusciti tutti i liberali concordati coi cattolici, tranne che nel settimo mandamento che elesse un riformista.

A Verona invece nelle provinciali e comunali vinsero i popolari, cioè i socialisti appoggiati dai radicali, dai *frondeurs*, dai malcontenti d'ogni specie. Entra in consiglio comunale il Todeschini. I liberali moderati combatterono con coraggio, ma furono soprafatti dalla corruzione e dall'ostruzionismo!

Procedimento contro i magistrati di Catanzaro

Roma, 9. — Ha oggi avuto principio avanti la Cassazione l'interrogatorio dei magistrati deferiti alla Cassazione stessa in seguito all'inchiesta compiuta dal comm. Righetti sulla magistratura di Catanzaro.

L' istruttoria dell'Alta Corte contro Nasi

Roma, 9. — Il Presidente del Senato, on. Canonico, ha chiamato a coadiuvarlo nell'istruttoria del processo contro Nasi gli onorevoli senatori Municchi già procuratore generale di Corte d'Appello e prefetto del regno, e Manfredi procuratore generale della Cassazione di Firenze.

Duello fra due tenenti durato mezz'ora

Livorno, 8. — Oggi è avvenuto un grave duello fra il tenente Stanislao Verra, del 4° reggimento fanteria di stanza a Firenze e il tenente De Notari del 10° fanteria qui di guarnigione.

Essi si sono battuti alla sciabola e il duello non doveva cessare che fino a quando uno degli avversari non fosse posto nell'assoluta impossibilità di proseguire.

Lo scontro durò 32 minuti; gli assalti furono 18 all'ultimo dei qnali il tentente del 4° fanteria, che sembra che sia stato offeso, riportò una ferita piuttosto grave all'avambraccio interessante i muscoli e per la quale i medici dichiararono impossibile continuare lo scontro.

Il tenente Verra fu trasportato all'ospedale militare e l'altre tenente si trova agli arresti.

Seguita la causa fra i parenti per la salma di Cavallotti

Roma, 9. — Oggi la Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Brescia colla quale si ordinava che la salma di Felice Cavallotti fosse trasportata a Dagnente e depositata nel monumento eretto in quel cimitero ad opera del comitato di Arona. La Corte nell'annullare la detta sentenza ha ordinato che la causa sia rinviata alla Corte d'Appello di Torino per un nuova giudizio.

Una sindacalista condannata a 20 mesi di reclusione

Roma, 8. — La signorina Maria Rigier, direttrice del periodico sindacalista di Roma *Rompete le file*, è stata condannata per articoli incitanti all'odio di classe e al vilipendio dell'esercito a venti mesi di reclusione e a lire mille di multa.

La Rigier era stata presidentessa del congresso sindacalista tenutosi la settimana scorsa a Ferrara.

ECHI DEL CENTENARIO

Una grande festa alla frontiera

Da Pontebba

Ci scrivono in data 8:

> E voi se l'Unno o se lo Slavo invade
> eccovi, o figli, l'aste, ecco le spade,
> morrete per la nostra libertà.
> . . . .
> . . . .
> A man levata il popol dicea, Sì.
>
> (CARDUCCI *Il Comune rustico*)

Il programma dei festeggiamenti per commemorare il 1. centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, si è svolto completamente, malgrado il tempo nel pomeriggio fosse minaccioso.

Alle 5 del mattino vi furono i soliti spari nunzi della festa. La banda cittadina percorse le vie suonando l'inno di Garibaldi ripetutamente.

Non è a dire che il paese era tutto imbandierato. Sul ponte di confine, al principio, un'alta antenna portava un grandioso gonfalone tricolore e l'aria che si agitava sciorinavalo innanzi agli occhi di quei di Pontafel. Era curioso vedere all'altra estremità del ponte una folla di soldati *jaeger* con occhio intento a guardare la magnifica fioritura di bandiere che guernivano la piazza Umberto I° ch'è quella della fontana.

Il Municipio d'intesa con il Comitato stabilì di chiamare piazza Giuseppe Garibaldi la piazza vecchia. L'idea fu felice di dedicare al nome dell'Eroe una piazza che ricorda le lotte che anche qui arsero nel 1848. Vi ha una casa che ancora porta le impronte delle fucilate austriache. Una colonna, quasi nel mezzo della piazza, ricorda il '48.

L'inaugurazione della piazza col nuovo nome fu fatta alle 14,30. Il Sindaco e la Giunta preceduti dalla banda si sono recati sul luogo, prendendo posto alla colonna. Faceva ala a destra la scolaresca col maestro capo sig. Ascanio Cappellaro, a sinistra la Società Operaia, di fronte i pompieri in uniforme, la banda, il pubblico numeroso e plaudente.

Il Sindaco, cav. Cesare Englaro, lesse il discorso inaugurale partecipando che la *piazza vecchia* d'or' innanzi si chiamerà piazza Garibaldi, onde anche in quest'ultimo lembo di terra italiana, sia eternata la memoria di quel Grande che nella santa impresa del Risorgimento d'Italia ebbe parte principale.

Con sentite e brevi parole accennò alla Epopea famosa che meravigliò il mondo, e che ci diede una Patria libera ed indipendente. Alla fine del discorso dell'egregio Sindaco scoppiarono fragorosi applausi.

Il maestro Ascanio Cappellaro in appresso disse appropriate parole, indirizzandole segnatamente ai giovanetti onde cerchino di modellare le loro anime ed i loro cuori alla grande anima ed al cuore buono di quegli cui Italia tutta ed il mondo civile intiero onorano.

Indi, tra gli applausi, la banda si soffermò nella Piazza Umberto I.° ove da mani d'artista, la vecchia fontana era stata tramutata in roccia cui sovrastava sostenuto da colonne improvvisate il busto dell'Eroe.

Cominciò a piovere, con molta parsimonia, ma era già compiuta questa parte del programma, per cui nulla c'è a dire contro Giove Pluvio il quale anzi si chiarì garibaldino, avendo dopo una mezz'ora spezzate le nubi e sospeso di inaffiare così che alle 20.30 si potè svolgere interamente l'ultima parte del programma.

All'ora fissata, entrò in paese la fiaccolata, composta dagli alunni ed alunne delle scuole portanti palloncini alla veneziana, seguivano i pompieri con torce a vento, indi la banda seguita dalla popolazione ed illuminata da fiaccole a tre colori e da bengala.

Tutte le finestre illuminate, tutte le porte, tutti gli anditi più oscuri, e di effetto magico veramente, dai verdi boschi circostanti uscivano sprazzi luminosi di luce bianca e rossa sul verde sfondo delle montagne.

L'entusiasmo saliva e saliva, esplodendo maggiormente al suono degli inni di Garibaldi e di Mameli.

La banda sostò in piazza Umberto I° illuminata da 4 lampade ad arco. C'era quindi uno sfarzo di luce e di colori immenso, poichè sul ponte ardevano anche dei fuochi di bengala. Fu suonato il pezzo *Ricordi militari*, molto bene e ne va data lode ai bandisti ed al loro bravo maestro. Si suonò anche la Marcia reale, e si chiuse colla Marsigliese.

Chi scrive e non è di Pontebba, non può ommettere un sentito e caldo elogio a questa popolazione, per il suo civile contegno durante la festa serale.

Eravamo allora alle ore in cui gli stomachi non difettano di eccitanti, i cervelli erano entusiasmati dai suoni patriottici dagli evviva; l'anima italiana si estolleva calda e vivace.

Eppure, non una parola, non un gesto fu diretto contro ai numerosissimi tedeschi d'ambo i sessi, e d'ogni qualità, in borghese ed in uniforme. Per Pontebba s'aggiravano tutta la sera, indisturbati, perfino le guardie di polizia, le quali benchè in borghese tutti le conoscono.

Vi furono degli evviva a Trieste ed anche Trento; fu suonato per lo meno 50 volte l'Inno garibaldino e tutti conoscono il significato delle parole musicate di quest'inno, ma non si disse verbo che potesse suonar male alla suscettibilità straniera. Ciò non toglie che, data l'occasione ed il bisogno, non saprebbero fare il loro dovere verso la Patria come lo hanno sempre fatto.

Si sappia che Pontebba ebbe due suoi figli fra la gloriosa falange dei Mille di Marsala; che non fu mai seconda a nessun'altra borgata d'Italia nei sacrifici e negli atti di abnegazione verso la patria, ma come vuole sieno rispettati i suoi sentimenti e la sua nazionalità, rispetta anche la nazionalità altrui.

Questo fenomeno si verificherebbe forse in altri paesi di confine? *C.*

Da Ipplis

Ci scrivono in data 7:

Coll'assentimento di questo amato nostro Sindaco, le maestre comunali sig.ne Francesconi Vittoria e Del Basso Maria, nella stanza della scuola maschile, con gentile pensiero vollero commemorare l'eroe Giuseppe Garibaldi, la mattina del 6 corr.

Riuniti i fanciulli e fanciulle delle tre classi elementari, la maestra sig.na Francesconi tenne una conferenza sulla vita di Garibaldi, spiegandola chiaramente e tenendo inchiodati i fanciulli, che per più d'un'ora seguivano con religioso silenzio i detti della sig. maestra.

Bisogna notare che questi bambini sono una specialità in quantochè hanno una intelligenza non comune e sono appassionati per la scuola.

Alla chiusa intervenne l'Ill.mo sig. Sindaco col Segretario, ed il primo con animo commosso, volle che il bel giorno terminasse coll'offrire a tutti i bambini e bambine che intervennero in gran numero, vermouth e rosolio.

Terminata la conferenza i fanciulli abbandonarono le scuole gridando Evviva Garibaldi, Vittorio Emanuele, la Regina, il Sindaco e le maestre.

Da Cavasso Nuovo

Il 4 luglio, primo centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, venne festeggiato con l'esposizione di numerose bandiere sugli edifizi pubblici e privati, con lo sparo dei mortaretti ed alla sera coll'illuminazione di tutti gli edifizi pubblici e di parecchi fra i privati.

Il vecchio palazzo Polcenigo ed il campanilè adorni di centinaia di lampadine facevano un magico effetto mentre l'orchestrina della vicina Fanna ed i canti patriottici degli alunni delle scuole davano maggior gaiezza alla simpatica festicciola alla quale accorsero numerosissimi spettatori anche dai paesi limitrofi.

Il nostro Sindaco, sig. Giuseppe Ardit, voleva far suonare le campane, ma il parroco non accondiscese. Il sindaco allora fece chiamare un fabbro che aprì la porta del campanile, e le campane vennero suonate.

Da Aviano

Anche ad Aviano s'è commemorato ieri degnamente l'Eroe nel centenario della sua nascita illuminando sfarzosamente tutti gli uffici pubblici.

La piazza presentava alla sera un colpo d'occhio stupendo, perchè le case adiacenti erano gremite di palloncini colorati e di drappi rossi, di lumi, di fiori, e, nel mezzo su apposita piattaforma l'orchestra locale suonò sino a tarda ora, ripetendo più volte negli intermezzi l'inno fatidico sempre coperto dagli applausi del pubblico densamente affollato.

Da Pagnacco

Sig. *Direttore*,

Nel *Giornale di Udine* di ieri leggo una corrispondenza da Pagnacco che mi riguarda.

Non sapevo che il Sindaco di un Comune dovesse ordinarne gli entusiasmi come ordina la distruzione della *diaspis pentagona*; nè che dovesse mettersi a capo di una manifestazione popolare, la quale — appunto perchè popolare, — deve essere spontanea, nè deve aver bisogno d'essere capitanata da alcuna autorità.

Ma poichè il corrispondente non la pensa così, e pare che egli solo abbia a Pagnacco il monopolio del sentimento patriottico, procureremo di farlo Sindaco almeno per l'epoca..... del secondo centenario.

E che la grande anima di Garibaldi ci perdoni queste miserie!

Gustavo Colombatti

NOTE SCIENTIFICHE

Spedizioni polari

Scoperte relative alla fauna delle regioni artiche

Il congresso degli esploratori polari riunito a Bruxelles nel settembre dello scorso anno si occupò in modo speciale ad organizzare, o quanto meno a preparare delle spedizioni antartiche. Sembra che la sfinge del polo Nord abbia cessato di esercitare il suo potere ammaliatore sugli audaci esploratori. Essa ci ha infatti rivelato quasi per intero l'enigma del gelido piano sterminato.

Non ne resta più che il constatare la presenza del mare libero nelle regioni assai prossime al punto Nord, estremo dell'asse terrestre.

Ma il presunto continente antartico, colle formidabili montagne rocciose avvanzate nell'Oceano quali giganteschi bastioni di fortezza leggendaria, esercita sulla mente umana un fascino ben maggiore, perchè più grande è la regione che il mistero glaciale avvolge nel manto delle brume nevose agitato al soffio del vento australe.

Dati i nostri mezzi di rapida comunicazione, sembrerebbe a prima vista non tanto difficile il raggiungere un punto determinato della regione per irradiare poi da quello verso l'interno.

Senonchè i pareri sono qui diversi: alcuni considerano questo mezzo come di non facile esecuzione.

Essi gli preferiscono lo studio della costa, a mezzo di navigli, come fece l'immortale Cook. Si tratterebbe di esplorare dapprima una vasta zona oceanica limitata dal 40° e 60° parallelo sud. Soltanto in seguito ad una simile spedizione preliminare, si potrà, secondo il Thoulet, abbordare il famoso continente.

Infatti ciò che interessa sopratutto si è la geografia dell'Antartide. Bisogna sapere in modo positivo se essa sia un vero continente od un arcipelago; se il suolo dovunque montagnoso ed il litorale molto frastagliato, così da poter insinuarsi fra costa e costa.

Siccome v'è una corrispondenza fra mare e terra, sarà utilissimo il praticare dei sondaggi, poichè se il letto dell'oceano possiede vallate dirette da nord a sud, queste si prolungheranno nell'interno del continente con dei canali marini, nascosti sotto i ghiacci; se invece, esso si inalza costantemente verso il sud, ne consegue che la regione consta di una massa compatta; se lungo la detta zona esistono ripidi pendii, nell'Antartide avremo delle sopraelevazioni montagnose, mentre a dolce pendio corrisponderanno estese pianure continentali.

Così pure la natura litologica del letto marino è importante a conoscersi. Ora si noti bene che due o tre di queste spedizioni, come quelle che non costano molto e non offrono serii pericoli, riusciranno più efficaci anche dal lato economico; facendo risparmiare centinaia di mille lire profuse con generosità di Nababbi per abbordare immediatamente la terra ferma, e esplorarne soltanto alcuni punti con risultati assai scarsi e questo sopratutto per essere costretti a perlustrare il suolo senza nessun criterio direttivo.

Quantunque l'oceanografia debba costituire il ramo principale della scienza che nelle regioni polari può raccogliercopiosa messe di osservazioni e scoperte, pure lo studio della fauna si presenta sotto una forma più suggestiva.

Le regioni circumpolari abbondano

dei più grossi campioni tra i mammiferi marini; questa prolificità non si estende alla terra, tutta coperta di ghiacci ed insufficiente perciò ad offrirre un qualsivoglia nutrimento alle varie specie animali. Eppure le squallide regioni conservano nel loro sottosuolo tesori di fauna fossile, atti a provare luminosamente come nei tempi andati ed in epoche non precisabili, ma di certo trascendenti i ricordi storici e tradizionali; simili regioni, dico, fossero penetrate dal caldo raggio solare e lussureggianti nella vegetazione in corrispondenza alla quale una svariatissima fauna sfoggiava i colossi da noi presentemente ammirati per la loro mole nelle regioni tropicali.

Che una volta i paesi circostanti al polo attuale costituissero una porzione dell'attuale zona equatoriale, sembra dimostrato all'evidenza dagli astronomi, i quali calcolarono la variazione attraverso centinaia di secoli nell'inclinazione dell'asse terrestre.

Le scoperte di fossili antidiluviani nella Siberia e nel Nord America, Klondike ed Alaska, furono e sono innumerevoli.

Gli scheletri di giganteschi mammiferi giacciono il più sovente nei campi d'oro; infitti, alcuni conservando quasi tutte le ossa loro, nella sabbia; che poi lavataabbandona il prezioso metallo.

Alcune dimensioni di corna e zanne ci fanno capire che nessuno dei pachidermi dell'epoca nostra può avvicinarsi ai suddetti.

Infatti non è raro il trovare zanne di 6 metri in lunghezza. E tutti sanno come il Brontosauro, ora costituito pezzo a pezzo, misuri 20 metri d'altezza e circa 60 in lunghezza.

In questi enormi pachidermi si rintracciano fra gli altri i prototipi di forme attualmente prosperose, come quegli del bue muscoso, del bisonte, del bufalo, della renna, e del cervo a grandissime corna.

Esisteva pure in allora una specie di cavallo assai più grande, quantunque di forma e struttura quasi identiche a quelle del nostro.

La fauna preistorica si trova nelle profondità terrestri delle nordiche regioni. E' legittimo ammettere che vicinissimo ai poli si ritrovino gli stessi campioni, e per quanto la ricerca in quest'ultimo caso non offra gli allettamenti di quella praticata nel Klondike e nell'Alaska, dove i grandi mammuth sono seppelliti presso le sabbie aurifere, pure, coi mezzi meccanici di cui ora si dispone vi sarà bene chi la tenterà per amore della scienza.

Ma ciò che interessa ed alleta lo spirito umano nell'esplorazioni artiche ed antartiche non è già il desiderio di conquista materiale. Bensì quello dell'ignoto.

La scoperta del polo corrisponde alla soluzione di un bellissimo problema di algebra posto a conforto dello spirito speculativo e di scarsa portata industriale.

Quell'andare che riuscirà nell'ardua impresa non ci darà come diedero già Colombo ed Amerigo, fertilissime e ricche regioni in preda alla mania conquistatrice dei Cortez e dei Pizzarro; ma non perciò sarà meno degno che la gloria imprima a lui sulla fronte ardita il segno del bacio indelebile attraverso i tempi. dott. *L. Bassi.*

2 luglio 1907

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 9:

Abbiamo ieri accennato alla lista dei candidati liberali al Consiglio Comunale. Oggi diremo che alla carica di consigliere provinciale il mandamento eleggerà, con voto unanime, il cav. dott. Domenico Rubini che alla causa del miglioramento agricolo s'è consacrato con vero slancio d'apostolo.

Non crediamo che, per ragioni di partito, sorgano lotte sul suo nome: se ciò avvenisse, si contrarierebbe la riuscita di un candidato che solo può rappresentare e difendere gl'interessi dell'agricoltura del nostro mandamento, nel Consiglio Provinciale.

A lui noi dobbiamo, le più belle iniziative, approdate a buon posto in questi ultimi anni. Fra esse noi ricordiamo il Consorzio antifillosserico friulano, il cui *Cantiere* di Gagliano è vero orgoglio del mandamento, e la Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura i cui benefici effetti si cominciano già ad avvertire in numerosi comuni.

Oltre a ciò noi sappiamo che un giorno Cividale dovrà molto al cav. Rubini, se vedrà realizzata l'idea del Grande Acquedotto che sarà una vera risorsa per l'intero distretto.

Per tutti questi motivi, l'insistere nel raccomandare l'elezione del cav. Rubini a consigliere provinciale, potrebbe parere superfluo a tutti quelli che, da tempo, ne conoscono lo zelo pel bene pubblico e l'attività feconda nel perseguire ogni nobile ideale.

Da CODROIPO

Premiazione

Ci scrivono in data 8:

Oggi seguì la premiazione agli alunni che frequentarono questa scuola di disegno. Presienziarono il sindaco signor Guido Cigaina, il sig. Isidoro Alcetta delegato dalla locale Società Operaia, il maestro signor Pomponio Pasquotti, al quale si devono i risultati ottenuti e veramente degni di considerazione.

Vennero premiati Dean Ermenegildo, Peressini Oscar, Savoia Manlio, Bressanutti Luigi, Da Pozzo Giovanni, Comisso Clemente.

Ai primi tre verrà fatto l'abbonamento ad una rivista bimensile artistica, e tutti prenderanno parte a gratis alla visita della Esposizione decorativa che si terrà ad Udine ed alla quale interverranno un delegato della Società Operaia e l'egregio maestro insegnante.

Da TRICESIMO

Fulmine incendiario

Ci scrivono in data odierna:

Questa notte durante l'imperversare del violento temporale, verso le 2 1[2 un fulmine cadde sul tetto dello stallo dell'albergo al Friuli, di proprietà del sig. Carnelutti.

Il fuoco divampò all'istante in tutta l'estensione del fabbricato che fu letteralmente distrutto. Meritano un elogio i bravi paesani che pur nell'imperversare della bufera oltre a mettere in salvo parecchi animali, isolarono il fabbricato così bene da evitare seri guai.

Il proprietario è assicurato.

Il fuoco era visibile da lontano, come lugubri riuscivano i rintocchi delle campane che chiamavano a prestare l'opera feconda i bravi popolani.

Da S. GIORGIO NOGARO

Elezioni comunali — Dimissioni della Giunta Municipale

Ci scrivono in data 8:

Con l'arte dell'inganno e delle blandizie è riuscita vittoriosa nelle elezioni comunali di ieri, per pochi voti e per quattro nomi su cinque consiglieri da eleggere, la lista degli oppositori all'attuale amministrazione comunale. Il solo assessore sig. Guglielmo di Montegnacco è stato eletto della maggioranza.

L'elezione è stata contestata per irregolarità accertate. Ciò malgrado il Sindaco e la Giunta Municipale hanno stabilito di rassegnare le dimissioni per provocare lo scioglimento del Consiglio Comunale e far nuovo appello al voto degli elettori.

Da TARCENTO

Ladri burlati

Ci scrivono in data 8:

L'altra notte alcuni ignoti, forzando l'inferriata della finestra della pesa pubblica, penetrarono nella piccola stanza, sperando di rinvenire del denaro nel cassetto del banco.

Ma il previdente appaltatore signor G. B. Job porta sempre seco i denari incassati durante la giornata, e perciò gli ignoti nulla rinvennero, e dovettero andarsene scornati.

Da LATISANA

Ladri notturni

Ci scrivono in data odierna:

Stanotte ignoti ladri penetrati con scalata nell'orto dell'ufficiale di Posta, scassinata la porta che da sulla corte penetrarono in ufficio, rovistarono tutti i cassetto ma non poterono rubare che circa L. 25 in francobolli.

Tentarono di scassinare la cassaforte che conteneva tutti i valori ma il tentativo riuscì innutile.

Stanotte stessa altri furti furono perpetrati in paese e precisamente nel negozio Orlandi e nel laboratorio di un falegname.

Ci mancano particolari.

Da PREMARIACCO

Furto all'ufficio postale

Ci scrivono in data odierna:

Stanotte ignoti penetrati nell'ufficio postale rubarono francobolli e cartoline per un valore di circa L. 178.

Non poterono mettere mano sul denaro e sulle lettere assicucate, perchè queste erano custodite dal titolare nella sua abitazione.

Il Pretore di Cividale è sul sito.

Da IPPLIS

Elezioni parziali

Ci scrivono in data 7.

Domenica 14 andante avremo qui le elezioni comunali. Si vanno delineando i candidati, ed intanto sappiamo che viene portato a consigliere provinciale il cav. Domenico Rubini.

Da MOGGIO UDINESE

Battaglione alpini

Ci scrivono in data 8:

Dopo qualche tempo di soggiorno a Tolmezzo il battaglione alpini «Gemona» ha intrapreso le esercitazioni ed escursioni sui vicini monti.

Le operazioni si iniziarono con la prima tappa a Moggio, avvenuta stamane.

Preparativi militari al confine

Ci scrivono da Cormons in data 8:

Da parecchi giorni è qui stabilita una compagnia del reggimento fanti N. 27. Ieri arrivarono circa sessanta sergenti di tutte le armi. Visitarono tutti i locali pubblici, come pure i negozi, prendendo informazioni sul quantitativo di viveri e di bevande che potevano ricevere in caso di una requisizione militare. Così pure visitarono parecchi stallaggi pubblici e privati, ed assunsero informazioni sul quantitativo di cavalli che vi potevano venire ricettati.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il temporale di questa notte

Una casa mezzo crollata — Fili del telefono rotti — Caduta di un camino — Un platano divelto

Questa notte verso le una e mezzo è scoppiato sopra Udine e paesi vicini un furioso temporale, con pioggia a rovesci e frequenti scariche di saette.

Il maggior numero di fulmini si è avuto nei sobborghi di Chiavris e di Paderno.

Lungo lo stradone di Tricesimo c'è una casetta nuova del signor Giuseppe Bulfon di Feletto Umberto. Era appena finita di costruire e si presentava forse più elegante che robusta. La casa é a due piani, e giace sulla sinistra dello stradone, andando a Tricesimo.

Un fulmine l'ha colpita e quasi demolita, gittando giù le facciate anteriori e recando gravi guasti all'interno. I danni ascendono a circa 1000 lire.

— Fuori Porta Venezia il vento spezzò i fili del telefono e svelse dal muro più d'una mensoletta di sostegno dei fili stessi.

— In Via Tomadini, nella casa del perito sig. Riccardo Cardoni, crollò il il camino ed i mattoni, perforando il muro, caddero con fracasso in una stanza sottostante, nella quale, per fortuna non c'era alcuno a dormire.

— Sul viale di Vat. lungo la roggia, proprio vicino alla fabbrica fiammiferi della ditta Coccolo, un grossissimo platano, alto circa 25 metri, fu dal vento furioso sbandato attraverso la strada, ostruendo il viale.

Questa mattina dei ragazzi ed anche degli uomini e delle donne, per il solito istinto di distruzione, le hanno completamente spogliato dai rami.

DOPO LA COMMEMORAZIONE di domenica

Una lettera dell'avv. L. C. Schiavi

L'avv. L. C. Schiavi ha indirizzato al Consiglio Direttivo della «Dante Alighieri» la seguente lettera che ci viene gentilmente comunicata:

Spett. Consiglio Direttivo
della «Dante Alighieri»
Udine.

Dichiaro di rinunciare all'ufficio di presidente del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Le ragioni della mia rinuncia sono tali da obbligarmi a renderle pubblicamente note.

Eccole:

Invitato dal Sindaco della città a partecipare col Labaro sociale e con una rappresentanza alla solenne festa commemorativa della nascita di G. Garibaldi, radunai la Giunta esecutiva del Comitato perchè deliberasse sull'accettare o meno l'invito. Vi era motivo a dubitarne, per quanto era, a notizia di tutti, avvenuto nei giorni precedenti: ond'io richiamai l'attenzione dei membri della Giunta sui propositi espressi dalle associazioni che avevano assunta la organizzazione della festa; e considerando che l'invito del Sindaco riguardava soltanto l'intervento al discorso commemorativo, cui sarebbero pur intervenute, insieme con la Rappresentanza Municipale, tutte le Autorità, proposi che altrettanto facesse la «Dante», ma soggiunsi che, a mio avviso, finito di discorso, il Labaro dovesse restituirsi alla sede sociale, non parendomi possibile nè conveniente che una Società, la quale accoglie, come la nostra, in un ideale supremo di italianità, persone dei più diversi partiti politici, acconsentisse a formar parte di un corteo che si annunciava come ispirato a intento di partito, e disposto a farne espressa manifestazione, a disdoro di chi nutrisse altre convinzioni politiche.

A dar ragione della mia proposta ricordai quanto era a tutti noto, cioè che fra gli organizzatori della festa si era ostentata la risoluzione di non suonare la marcia reale, a parità cogli inni patriottici e con quello socialista, bensì soltanto qualora fosse stata richiesta, il che era più che sufficente argomento a porla in condizione di schernita inferiorità, e a far considerare come appena tollerati tutti coloro che nel far parte del corteo non intendessero dissimulare le loro convinzioni monarchiche. La «Dante» non doveva partecipare a una manifestazione che avrebbe di tal guisa offeso i sentimenti di una buona parte dei suoi soci.

Ma a queste osservazioni rispose il sig. Emilio Pico, membro della Giunta comunale e della Giunta esecutiva della «Dante»: rispose coll'esortare me e gli altri colleghi a non dar retta a propositi quali erano quelli che io avevo ricordati e ch'egli diceva non meritevoli di alcuna considerazione.

Il sig. Pico assicurò che la festa era organizzata con intendimenti degni di plauso, senza prevenzioni di partito; egli tacque sulla circostanza che le autorità governative si sarebbero ritirate dopo il discorso commemorativo, ma circondando le sue esortazioni con frasi dirette a togliere ogni dubbio sul carattere *cittadino* della festa, conchiuse che la «Dante» poteva parteciparvi come ad una solennità *nazionale* e conforme agli ideali nei quali Essa ha la sua ragione di esistere. Mi persuasi e con me gli altri colleghi: e deliberammo secondo la proposta del sig. Pico.

Ora è avvenuto invece che in cotesta festa, nel corteo che ne fu la espressione collettiva più culminante, la marcia reale è stata ostentatamente esclusa. E' stata esclusa non soltanto di fronte all'inno garibaldino, con il quale le sue note si mescolarono un tempo al rombo dei cannoni, ma persino di fronte alla marsigliese ed all'inno dei socialisti.

A parte le mie convinzioni, io non posso come presidente della «Dante» rimanere indifferente di fronte ad una simile aberrazione antinazionale. Non sono stato abbastanza accorto da prevedere che le cose sarebbero andate, a dispetto delle assicurazioni del sig. Pico, come io stesso da prima avevo temuto; sono stato tanto ingenuo da cedere alle esortazioni tranquillizzanti del sig. Pico; non è possibile che io rimanga più oltre ad un posto che i miei colleghi non avevano creduto di affidare ad un uomo così facile a lasciarsi persuadere.

L'interesse della Società esige che io mi ritiri: lo faccio senz'altro ed esprimo il voto che la breve crisi che ne seguirà, valga, più che altro, a rinsaldare fra i soci il vincolo che, con onore e con utile della nostra causa, ci ha stretti fin qui.

Con ossequio

Udine, 8 luglio 1907 Dev.mo
L. C. Schiavi

Non ci sono illustrazioni da fare alla lettera del chiarissimo cittadino, del garibaldino valoroso: tutto è limpido, sincero, lealissimo nei riguardi della Società che fu principalmente l'avv. Schiavi a portare in tanto fiore a Udine, nei riguardi della fede liberale nazionale che egli serba pura e vibrante come nella giovinezza e nei riguardi dell'assessore signor Emilio Pico che andava garantendo il carattere *nazionale* della solennità.

E sapeva o doveva sapere che al Corteo dove si faceva entrare il Labaro della «Dante» erano le bandiere internazionali; e vi erano (questo per l'onore dell'amministrazione vogliamo ritenere l'assessore non sapesse) per compiere uno sfregio codardo alla memoria del Re Liberatore. Ma perchè non disse che le autorità governative non avrebbero partecipato a quel corteo? Perchè diede tanti affidamenti che non poteva dare?

Da qualunque altra parte fosse venuta questa simulazione sarebbe stata uno scandalo. Ma non sarà così per il signor Pico, che è riuscito ad imporsi col gesto autoritario e che troverà una coorte di difensori per la simulazione. Tutte le persone che hanno senno giudicheranno giustamente l'azione del signor Pico, ma per i sovversivi egli diventerà un benemerito.

Tuttavia fece opera savia e lodevolissima l'avv. Schiavi pubblicando la verità a difesa di sè stesso e della «Dante Alighieri».

Istituto Uccellis. Scuola complementare pareggiata. In seguito agli esami sostenuti, hanno conseguita la licenza le signorine: Barpi Maria, Baschiera Lina, Baschiera Rita, De Crignis Egle, Rizzi Anna, Rodolfi Elena, Rodolfi Lucia, Sachs Alice.

Per i Reduci poveri. I Reduci Garibaldini di condizioni disagiate, che intendessero concorrere al sussidio di lire 500 sono invitati di presentare entro il giorno 15 corr. domanda anche verbale all'Ufficio Economato rendendo ostensibile il relativo brevetto o congedo.

A proposito dei mercati. All'articolo di difesa dell'ass. Pagani per la soppressione del secondo e terzo di fiera, pubblicato testè sul *Paese*, non c'è nulla di rispondere. L'organo della Giunta dice in sostanza: facciamo l'esperienza dell'intero anno corrente e poi torneremo all'antico.

Ma intanto andranno perdute a metà o totalmente due delle grandi fiere udinesi, contro le quali, per favorire piccoli mercati di campagna che si possono tenere qualche giorno prima o qualche giorno dopo, — si muove una guerra sorda quanto tenace, che non ha fondamento nell'esperienza e nell'equità, e non si può sostenere se non con le affermazioni aprioristiche dell'assessore e del suo giornale. Nessuno è sceso a discutere — nessuno ha saputo ribattere le ragioni del piccolo commercio udinese, così gravato di tasse ed al quale si vogliono togliere anche i vantaggi delle fiere secolari, riducendole a dei mercati mensili.

Sappiamo che i negozianti e gli esercenti sono ben risoluti a chiedere che il provvedimento odioso e dannoso venga rimosso e che siano ripristinate le nostre vecchie fiere.

Mostra d'arte decorativa friulana. Sussidi e medaglie. Per dimostrare come sia vivo l'interessamento per la riuscita della Mostra pubblichiamo un primo elenco di sussidi finanziari che sono già pervenuti alla Presidenza.

Municipio di Udine	L. 2000
Cassa di risparmio	» 500
Consiglio Provinciale	» 250
Società Operaja Generale	» 50
Unione Esercenti di Pordenone	» 40

A quanto ci consta parecchie e di valore sono le medaglie che giornalmente pervengono al Comitato e in settimana daremo un primo elenco.

Altri contributi finanziari sono attesi per precedenti stanziamenti da parecchi Comuni, Banche, Sodalizi, ecc.

Facilitazioni ferroviarie. Anche la Direzione generale delle ferrovie dello Stato in considerazione all'importanza già assunta dalla Mostra ha accordato speciali e rilevanti facilitazioni sulle tariffe attuali ai viaggi degli espositori e giurati ed alle spedizioni delle merci in destinazione alla Mostra.

Questi ribassi dureranno per tutto il periodo di apertura delle suddetta.

I moduli per usufruire di queste facilitazioni saranno a suo tempo inviati agli interessati.

Corse ciclistiche di Cussignacco. In seguito agli avvisi pubblicati il giorno 5 e col permesso della autorità di P. S. e della Dep. Prov. l'altro ieri ebbe luogo l'annunciata gara ciclistica alla presenza del Comitato e della Giuria composti come segue: dai signori Giovanni Disnan, Gio. Batta Pian, Guglielmo Mercurio, Patroncini Francesco, (Presidente dott. Comelli) per il Comitato; e dai signori De Pauli Giovanni, Franzolini Franco, Vidussi Ferdinando, De Pauli Pietro, Vidussi Lodovico, Presidente Attilio Fenili, vice-Presidente Achille Vau, segretario G. Mercurio, per la Giuria.

Le corse vennero distribuite in quattro batterie speciali di tre corridori per ciascuna. Ecco l'esito:

Nella prima giunsero I. Fenili Francesco, II. Vidussi Giuseppe. Nella seconda I. Tonelli Antonio, II. Romanello Eugenio. Nella terza I. Bazzoli Alfredo, II. Pravisani Romolo. Nella quarta I. Bottini Emilio, II. Agostino Emilio.

Ebbero luogo quindi due batterie semifinali di quatto corridori ciascuna. Ecco il risultato:

Prima batteria: I. Tonelli, II. Fenili, III. Romanello.

Seconda batteria: I. Botti Emilio, II. Bozzoli, due caduti.

Alla decisiva riuscirono vincitori nel seguente ordine:

I. Botti Emilio, Udine 142; II. Tonelli Antonio, Udine 145; III. Romanello Eugenio, Basaldella 155.

La Giuria non credette di conferire altri premi non avendo i rimanenti corridori percorso il tratto stabilito nel tempo fissato dai termini del concorso.

Compite le gare di velocità, si fece luogo alle altre gare bandite e pur contemplate dall'avviso di concorso: quelle di rallentamento.

Il Comitato su conforme parere della Giuria ritenuto che in seguito all'affluenza degli spettatori che malgrado i richiami degli agenti dell'ordine non lasciarono libero lo spazio destinato ai concorrenti, ma impedirono a questi di eseguire le loro corse, trovandosi nella impossibilità di emettere un equo giudizio causa gli impedimenti con cui furono costretti a combattere i corridori, dichiarò annullata la gara.

Treni festivi sulla linea Udine-Cividale. Si avverte che a cominciare dal 14 luglio corr. a tutto settembre p. v. nei giorni festivi, riconosciuti dallo Stato, fra Udine e Cividale, verranno effettuati due treni speciali

regolati dal
Partenza
rivo a Civid
da Cividale
Udine alle

Una ta
lettore della
M. S. sig. I
in Via dell'
Di Pramper
nel sottopo
Sceso po
constatare
Andò sub
il fatto. La
ebbe qualc
catosi a S.
nezia, proc
Paolo Moro,
L'arresta
stura, ma
La guar
del Moro e
consegnass
nulla sospe
la targhett
non sapeva
La gua
questura,
puto al M
aggiungen
nascosta s
rinvenuta.
Il Moro

Cavall
Ieri sera
entro due
Gemona. I
pennò e s
Presso
retta ricev
che vi sta
sulla strad
portarono
ture.
Il caval
a correre
fermò e c
gnani do
sulla salit
Nemme
e anche l

Una
nel pomer
al nostro
Primo Vi
Ciseris il
un fruttet
l'omero s
Fu subi
Pio Luog
dia venne
giorni.

Funer
di ier
alla stazi
giovane I
medicina
Il feret
dei fratell
venne dep
classe tira
Aprivan
fanotrofio
Scuola p
clero, la
e le coro
A dest
nebre pr
l'estinto,
Dietro
sima fila
meggiava
Numerosi
Il fune
direttame
la via del
convallazi
nezia.
Prima
nella tom
medicina,
parole di
compagno
Ecco l'
La deso
Gli studen
amici — I
detto Gen
lavitis al
D'Este a
al caro Do
caro Dom

Boll
Giorno Lug
Minima ape
Stato atmo
Pressione:
bu
Temperatur
Media: 20.

Me
Erba
Pomidoro
Patate
Tegoline
Frut
Ciliege
Prugne ,
Armellini
Pesche

regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine alle ore 21 50 arrivo a Cividale alle ore 22.17. Partenza da Cividale alle ore 22.27 arrivo a Udine alle ore 22.55.

Una targhetta rubata. Il collettore della locale Società Operaia di M. S. sig. Domenico Massa, che abita in Via dell'Ospitale, si recò in Vicolo Di Prampero in bicicletta, depositandola nel sottoportico.

Sceso poco dopo ebbe la sorpresa di constatare che la targhetta era sparita!

Andò subito in questura a denunciare il fatto. La guardia scelta Fortunati, ebbe qualche sospetto sull'autore e recatosi a S. Caterina, fuori porta Venezia, procedette all'arresto di certo Paolo Moro, abitante in via di Mezzo n. 45.

L'arrestato venne condotto in questura, ma negò recisamente ogni cosa.

La guardia Fortunati si recò in casa del Moro e chiese alla moglie che gli consegnasse la targhetta. La moglie, nulla sospettando, disse che aveva visto la targhetta nelle mani del marito, ma non sapeva dove l'avesse posta.

La guardia Fortunati, ritornata in questura, racconta ciò che aveva saputo al Moro, che confessò il furto aggiungendo che la targhetta l'aveva nascosta sul tetto della casa, dove fu rinvenuta.

Il Moro venne passato alle carceri.

Cavallo in fuga. Lievi danni. Ieri sera verso le 22 una carretta, con entro due persone, transitava per via Gemona. Il cavallo ad un tratto si impennò e si diede a una corsa sfrenata.

Presso il palazzo Bartolini la carretta ricevette una forte scossa e i due che vi stavano seduti furono sbalzati sulla strada, ma per fortuna non riportarono che inconcludenti ammaccature.

Il cavallo, colla carretta, continuando a correre imboccò via Sottomonte e si fermò e cadde presso l'angolo Malignani dove c'è il gradino che mette sulla salita.

Nemmeno il cavallo non si fece male, e anche la carretta non ebbe danni.

Una caduta disastrosa. Ieri nel pomeriggio venne accolto d'urgenza al nostro Ospitale Civile il ragazzino Primo Vidoni di Pietro, d'anni 8, da Ciseris il quale, arrampicatosi sopra un frutteto cadde al suolo e si fratturò l'omero sinistro.

Fu subito accompagnato al nostro Pio Luogo. Curato dal medico di guardia venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Funerali D'Este. Nel pomeriggio di ieri, col diretto delle 17 arrivò alla stazione la salma del compianto giovane Domenico D' Este, studente di medicina all' Università di Padova.

Il feretro, sul quale posava la corona dei fratelli «al loro amato Domenico», venne deposto sopra un carro di prima classe tirato da quattro cavalli bianchi.

Aprivano il corteo i ragazzi dell'Orfanotrofio Tomadini e le fanciulle della Scuola professionale, venivano poi il clero, la banda del Ricreatorio festivo e le corone.

A destra e a sinistra del carro funebre procedevano alcuni amici dell'estinto, studenti a Padova.

Dietro al carro seguiva una lunghissima fila di persone, fra le quali primeggiavano gli studenti universitari. Numerosissime erano le torcie.

Il funebre corteo dalla stazione andò direttamente al cimitero passando per la via della Ferriera e la via di circonvallazione esterna fino al viale Venezia.

Prima che il feretro venisse calato nella tomba di famiglia, lo studente di medicina, sig. Pozzo, disse commoventi parole di estremo saluto all' estinto compagno.

Ecco l'elenco delle corone:

La desolata mamma al suo Domenico — Gli studenti all' amico Domenico — Gli amici — La zia Corona e cugini — Benedetto Gentilli e famiglia — Angelo Bellavitis al caro cugino — Giuseppina D' Este al buon nipote — Ida Michieli al caro Domenico — Famiglia Michieli al caro Domenico.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 9 ore 8 — Termometro 17.6
Minima aperto notte 12.— — Barometro 750
Stato atmosferico: vario — Vento: .N O.
Pressione: crescente — Ieri: vario burascoso durante la notte
Temperatura massima: 26.— Minima: 23 5
Media: 20.22 — Acqua caduta ml. 19—

Mercati d'oggi

	al Chilogramma
Erbaggi	
Pomidoro	L. —.— a —.50
Patate	» —.10 a —.11
Tegoline	» —.15 a —.19
Frutta	
Ciliege	» —.15 a —.40
Prugne,	» —.15 a —.25
Armellini	» —.36 a —.60
Pesche	» —.50 a 1.—

VOCI DEL PUBBLICO

Il crumiraggio del forno comunale?

Ci scrivono:

Ho sentito dei lagni contro la Giunta per la vendita di 5 quintali di pane del panificio municipale al comune di Venezia, nel giorno dello sciopero di protesta in quella illustre città. Altri dica che questo fu un atto di krumiraggio, al quale una Giunta che ci tiene assai ad avere l'appoggio delle bandiere rosse, magari capovolte, non avrebbe dovuto prestarsi. Io dico che ha fatto benissimo e che dovrebbe fare sempre così.

Il forno comunale, deve essere anche un forno di previdenza; e quando manca il pane nei panifici privati è il forno comunale che deve fare ogni sforzo per non lasciare senza pane la città. E se si trova in grado di farlo, crumiro o no, farà bene ad aiutare le altre città cacciate nel disagio dal capriccio di prepotenti che si divertono a giuocare allo sciopero. X.

ULTIME NOTIZIE

Verso la pacificazione?

Roma, 8. — La *Tribuna* ha da Ferrara che all' «ultimatum» dei lavoratori il consiglio direttivo delle consociazioni fra proprietari e conduttori di fondi di Portomaggiore ha risposto con un ordine del giorno nel quale è detto che il consiglio, presa visione dell' «ultimatum» comprendente la completa rottura coattiva dei patti vigenti, lascia al comitato d'agitazione l' intera responsabilità del danno che deriverà e delibera di respingere ulteriore trattative qualsiasi.

In seguito all'odierna situazione le elezioni amministrative sono state rimandate al 4 agosto.

Ferrara, 8. — A Portomaggiore il grosso proprietario Zuccari sta procedendo al raccolto indisturbato con operai avventizi. I contadini di Navarra e Ducentola hanno ripreso il lavoro. Anche a Consandolo ci si prepara ai lavori del raccolto. Si spera che l'esempio sarà seguito domani dappertutto. In alcune località fu anche ripreso il governo del bestiame. Una parte degli scioperanti portuensi ha completamente capitolato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Frisciegh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Motociclette - Automobili

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette

PEUGEOT e GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball - Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

Augusto Verza - Udine

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

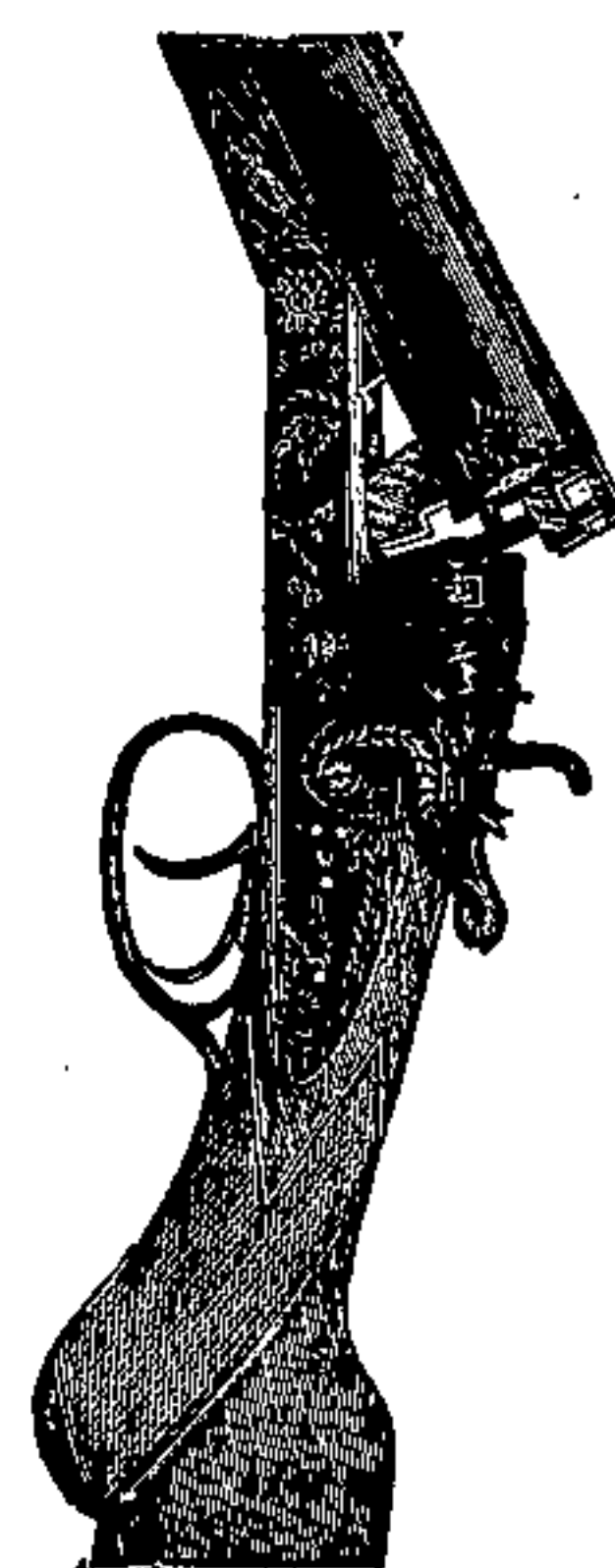
Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI
Accessori - Cartucciami - Buffetterie
RETI DA CACCIA E PESCA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti